

## Tullio saluta il cav. Virio

Caro tf8 ti invio queste poche righe perché vorrei far sapere a tutti gli appassionati del tiro che nel pomeriggio del 11.11.2012, fra un tuono e l'altro di una domenica piovosa, l'amico Virio Guelfi ci ha lasciati, silenziosamente e senza polemiche come ultimamente usava fare, sotto il peso dei suoi 88 anni, il diabete e la quasi cecità.

Per quelli che lo conoscevano non devo aggiungere nulla per tipizzare la persona e per quelli che invece non lo conoscevano dirò solo che ha dedicato alla FITAV più di quaranta anni della sua vita prima come tiratore poi come arbitro, consigliere regionale ed infine presidente regionale per diversi mandati e che io sono stato un suo collaboratore.

Non so chi gli fosse vicino nei suoi ultimi istanti di vita in quanto l'evento non era aspettato ma spero fossero nelle vicinanze il figlio o i cari nipoti o qualche altra persona di famiglia, ma so con certezza in quanto ero presente chi c'era ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Con grande tristezza mi sono ritrovato in una chiesa disadorna, davanti ad una bara senza fronzoli, appoggiata su un carretto scoperto con un copri cassa in rose rosse dei parenti stretti ed una composizione floreale donata dagli amici più cari, con una quarantina di persone compresi i parenti, i necrofori, il sacrestano, il presidente provinciale della Federcaccia, il presidente della sezione di Massa e sette tiratori, i compagni più cari di passate scorribande tiravolistiche.

La cosa mi ha fatto meditare molto sull'ingratitudine umana. Come è possibile che una persona con un passato politico, ex presidente provinciale della Federcaccia, ex presidente regionale della FITAV con decenni di militanza, con centinaia di conoscenti e decine di amici possa ritrovarsi dimenticato a tal punto ?

Probabilmente l'ingravescente cecità era stata ragione di estraniamento e di chiusura al mondo che lo circondava, forse si aspettava di più dai parenti, dagli amici di un tempo, forse gli avrebbero fatto piacere due righe o qualche telefonata da parte delle persone della federazione di sua conoscenza a testimonianza che tutto il suo operato pregresso non era stato dimenticato e c'era ancora gratitudine nei suoi confronti. Questo non è stato anzi, fra i compagni del suo ultimo viaggio terreno la FITAV non era rappresentata. Sicuramente il delegato regionale e il consigliere nazionale avevano altre cose più importanti da fare che presenziare, magari in divisa, al funerale di una persona che ha dedicato alla federazione molta parte del suo tempo e delle sue capacità ottenendo, con i collaboratori di cui sapeva circondarsi, risultati di tutto rispetto a livello regionale e nazionale.

Forse però è stato meglio così, avrebbe potuto rivoltarsi nella cassa nel vedere come la miopia degli attuali dirigenti toscani, che non godevano della sua approvazione, ed il disegno perverso operato da quelli nazionali abbia potuto vanificare quanto da lui pazientemente costruito negli anni mattone su mattone, precipitando di fatto la situazione regionale al punto in cui si trova attualmente.

Riposa in pace Virio tutti quelli che in precedenza hanno collaborato con te e i tuoi amici più cari non ti hanno dimenticato. Tullio

R.

**Grazie Tullio, sono certo che la tua lettera sarà apprezzata dagli amici di Virio.**

**un abbraccio (tf8)**

**Addio a Virio Guelfi il presidente della FITAV Toscana**

Questa data, il 11/11/12 dovrà essere ricordata per un triste evento.

Ci ha lasciato, il presidente Virio Guelfi. Dal 1992 al 2008 è stato il punto di riferimento del tiro a volo toscano.

Dovrà essere ricordato come tiratore, che per 50 anni ha partecipato a gare di tutti i tipi, dal tiro al volatile al tiro al piattello. Negli anni 70 è stato campione del mondo e italiano, di tiro al piccione. Ha condiviso, nella sua lunga carriera, le pedane d'Italia, prima con tiratori più vecchi, quando lui era giovane. E, con lo stesso impeto, tiratori più giovani, quando lui aveva raggiunto una veneranda età. Virio è sempre stato presente, anche quando la cecità non gli permetteva più di sparare.

Va ricordato come dirigente. La sua passione e voglia di fare, hanno fatto di lui una pietra miliare della FITAV. Cinque mandati da presidente regionale, instancabile e attento a tutti i problemi, sapeva risolvere ogni cosa. Ha dovuto subire, negli ultimi anni del suo mandato, attacchi e offese da ogni parte, ma forte del suo comitato, che non l'ha mai abbandonato, ha terminato a testa alta il suo compito.

Ora ci ha lasciato per sempre e con lui se ne va anche una parte di tutti noi che ci abbiamo lavorato insieme. Con lui se ne va una parte buona del nostro sport.

Addio Cavaliere Virio Guelfi. Cavaliere vero. Con te ho conosciuto il tiro a volo, con te ho assaporato la poesia di questo sport, con te ho imparato dei valori, che da qualche tempo non riesco più a distinguere.

Il mio comitato: Alessandro Lumachi, Bruno Bracalini, Tullio Sarteschi. Ti dicono addio con me.  
Fabrizio Evangelisti